



Liceo Scientifico “Filippo Buonarroti” - Pisa
CURRICOLO di MATERIA ALTERNATIVA ALL’I.R.C.

Anno Scolastico 2020-2021

CURRICOLO di MATERIA ALTERNATIVA ALL'I.R.C.

Anno Scolastico 2020-2021

Descrizione e finalità

Finalità del corso è una “riflessione attiva” sull’idea di **solidarietà** quale valore essenziale del vivere civile.

Valore ma anche iniziativa, progetto, organizzazione, principio delle relazioni umane e dell’idea di un futuro sostenibile.

È un’idea legata alla dimensione sociale dell’esistenza e dell’impegno diretto, effettivo: di energie, intelligenza, creatività, attenzione all’altro da sé.

Da un punto di vista educativo ne è evidente l’importanza per una formazione equilibrata della persona.

Da un punto di vista sociale ancora di più, in un tempo della storia che impone di ridefinire molti ambiti del nostro essere nel mondo, a partire da quello della diseguaglianza e della negazione dei diritti, della sostenibilità ambientale e quindi dell’economia che pare non in grado di risolvere all’interno del modello attuale le enormi contraddizioni che ha generato. La crisi del *welfare* nel nostro mondo infine e la disparità insostenibile con gli “altri” mondi pongono ormai da decenni domande alle quali si fatica a trovare risposte credibili.

Sono queste alcune linee di declinazione del tema, ricordate soprattutto per uscire dall’equivoco dell’accezione solo caritatevole dell’idea di solidarietà – nobilissima, peraltro. Al contrario essa può essere un’istanza trainante per costruire una società più giusta, sostenibile, eguale, integrata.

Esistono da decenni nel mondo Organizzazioni non governative che agiscono in diversi settori di utilità sociale come quello medico-sanitario (“Medici senza frontiere”) o ambientale (*WWF* o *Greenpeace*); o di sostegno ai diritti umani come *Amnesty International* e *Save the children*, o ancora di cooperazione allo sviluppo come *Oxfam*, per citarne alcune tra le più note. Esiste anche un modo diverso di organizzare il commercio su scala globale alternativo a quello tradizionale, in grado di garantire diritti ai produttori e ai lavoratori (*Fair trade* o Commercio equo e solidale): due riferimenti tra i molti possibili che dicono di una sensibilità progettuale, fattiva al problema.

In Italia (e in Europa dal 1978) tutto questo fa riferimento alla realtà consolidata del **Terzo settore**, una dimensione mal conosciuta e spesso fraintesa, che, per limitarci agli usuali e insufficienti parametri di misurazione dell'efficacia produttiva, rappresenta il 5% del PIL annuo nel nostro paese, con un valore della costellazione di soggetti che ne fanno parte di circa 80 mld di euro.

Tanto più insufficiente questo parametro, perché non "misura" la valenza specifica di questo settore che è quella sociale, civica, di interesse generale, tesa a migliorare la qualità della vita e a valorizzare le relazioni sociali.

Associazioni di volontariato, di promozione sociale, di protezione civile; associazioni dei consumatori, altre non governative; ONLUS, imprese e cooperative sociali, diverse dalle società, fondazioni: enti che fanno della cittadinanza attiva e dell'utilità sociale il proprio carattere distintivo, contemplato dagli statuti ai quali sono vincolate, come previsto dalle leggi del nostro ordinamento (la Riforma del settore è recentissima e ha avuto completa attuazione nel marzo scorso, con il decreto attuativo relativo alla modulistica del bilancio, per la precisione).

Nel recente periodo di confinamento, oltre alla "riscoperta" del settore pubblico, un ruolo importantissimo è stato svolto a vario titolo da questo settore.

Non si tratta di promuovere acriticamente questo settore della vita sociale ed economica del paese, quanto di riflettere e far riflettere ai modi in cui il principio e valore della solidarietà possa fare da fondamento concreto al vivere associato.

Obiettivi

- Conoscere e problematizzare l'idea di solidarietà da diversi punti di vista: concettuale, storico, economico-sociale, di impegno civile
- Essere consapevoli del rapporto tra l'idea di solidarietà e quelle di diritti civili
- Conoscere le caratteristiche (finalità, organizzazione, finanziamento) di quelle realtà, internazionali e nazionali, che operano con questa finalità
- Comprendere la differenza tra Terzo settore, Amministrazione pubblica e impresa privata con scopo di lucro

- Conoscere le caratteristiche di una impresa sociale (statuto, gestione, organizzazione)
- Conoscere il concetto di volontariato e le sue diverse forme
- Essere consapevoli del significato dell'espressione "cittadinanza attiva".

Competenze

Sono indicati gli ambiti dai quali derivare le competenze specifiche funzionali a un percorso

- Competenze necessarie allo studio di ogni disciplina, con particolare riferimento a quelle storico filosofiche e linguistiche (e della educazione civica)
- Competenze relative alla documentazione da fonti diverse e dalle gestione/organizzazione delle informazioni
- Competenze relative al confronto e all'argomentazione
- Competenze relative alla riflessione critica (con particolare riferimento al rapporto tra concetti e comportamenti – curricolo di educazione civica).

Contenuti

Non sono indicati contenuti specifici per i diversi anni di corso perché la "materia" si presta particolarmente a seguire itinerari significativi per ogni fascia di età.

D'altra parte non essendo stabilmente individuati gli insegnanti titolari, che possono appartenere a ogni disciplina (ad esclusione dell'IRC), i percorsi possono variare per interesse e conoscenze specifiche.

Tematiche più complesse, come la considerazione dei testi di legge o della definizione giuridica dei limiti degli interventi di certe tipologie di ONG (basti pensare ai salvataggi in mare) o della conoscenza di una impresa sociale, sono forse più adatte a classi di triennio, ma non è detto che possano essere trattate anche nel biennio.

- Concetti generali ad “alto potenziale” educativo e di coinvolgimento, quali diseguaglianza, diritti, solidarietà, impegno: prospettive storiche, definizione, pratica “civica”, esempi (consigliabili gli incontri, in presenza o a distanza)
- Aspetti giuridici di realtà quali associazioni, fondazioni, imprese sociali, organizzazioni non governative, organizzazioni senza scopo di lucro...
- Aspetti normativi (in Italia): legge delega 106/2016; D.L. 03/7/2017 recante: Codice del Terzo Settore; relativi decreti attuativi: D.M. 04/7/2019; 23/7/2019; 05/3/2020; D.L. 112/2017 sulle imprese sociali. **Art 3, comma 2 della Costituzione Italiana**
- Realtà del volontariato (sul territorio, ad esempio)
- Realtà delle ONG e delle ONLUS
- Esempi di associazioni o fondazioni (senza gerarchia di importanza, quanto per la conoscenza di alcuni enti già coinvolti in alcuni progetti della nostra scuola: *Libera, Emergency, Legambiente, FAI, Italia Nostra, AVIS, AIDO, ARCI, CUSI...*)
- Federsolidarietà (cooperative sociali, ramo di Confcooperative)
- www.forumterzosettore.it
- Università di Bologna, corso di laurea in “Imprenditorialità sociale e innovazione sociale”, prof. Paolo Venturi
- Università del volontariato (www.univol.it)
- Imprese diffuse o agglomerati di imprese: realtà produttive che condividono materiali strumenti e dipendenti. www.nexteconomia.org